

De Luca Gesù e Giuda da riscrivere a pag. 17

DISINNESCARRE

IL NOME DI GIUDA

TRADIMENTO E ODI La figura di "Iehudà" è divenuta la base e il simbolo dell'antisemitismo cristiano. Ma l'ebreo Gesù non era cristiano. E se il suo rapporto con l'Iscriota fosse stato diverso da quello raccontato finora?

»ERRIDELUCA

La cristianità ha lentamente riconosciuto che Gesù era ebreo. È ancora poco risaputo che anche i primi pontefici erano tali e pure i primi martiri cristiani. Per la maggioranza dei suoi secoli, la cristianità ha voluto leggere di sfuggita la pagina uno del suo testo iniziale, il Vangelo di Matteo, che esordisce con un elenco di nomi da Abramo fino a Gesù.

È l'albero genealogico di una delle dodici stirpi di Israele, che prendono origine dai figli di Giacobbe. È la preziosa discendenza che nella tradizione cristiana comprende l'arrivo del Messia.

Da Abramo, primo circonciso della storia sacra, discendono le generazioni ebraiche che arrivano fino a Giuseppe/Iosef, penultimo della lista di Matteo, padre anagrafico di Gesù.

È lui a imporlo come figlio suo nella certificazione delle nascite, riconoscendolo come suo legittimo.

Lo scritto di Amos Oz si occupa della figura di Giuda Iscriota. Il nome proprio è diventato sostantivo che definisce il traditore per eccellenza. Giuda/Iehudà è stato facilmente assimilato a giudeo, determinando i sentimenti cristiani di antisemitismo e l'inconcepibile accusa di deicidio.

Furono i Romani occupanti della regione a processarlo e condannarlo a morte sul patibolo di loro invenzione. Spettava a loro la giurisdizione. Tuttavia Giuda è la più odiata figura della cristianità. Gli fa un baffo il micidiale Erode, consapevole sterminatore di bambini.

Qualche rigo prima ho scritto che il cristianesimo ha voluto leggere di sfuggita quella sua prima pagina, dove Matteo colloca Gesù al termine di una discendenza ebraica.

Comprovo la reticenza di quella lettura. Dodici furono le stirpi di Israele e in quell'elenco ci sono generazioni di una sola di loro. Può essere



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



utile sapere che quella scritta da Matteo è la genealogia della stirpe di Giuda/Iehudà, quarto figlio di Giacobbe/Israele.

Il nome Iehudà gli è dato da sua madre Leà sulla base del verbo ringraziare. Giuda/Iehudà è voce della parola grazie. È il capostipite delle generazioni che passano per Davide e arrivano fino a Gesù, secondo la pagina uno del Nuovo Testamento.

Gli ebrei si chiamano anche giudei da quel capostipite iscritto all'albo del Messia, non per via di Giuda Iscariota. Rettenente è la lettura che non sottolinea questa evidenza.

Amos Oz ricorda una conversazione con suo zio, un valente studioso di storia ebraica. Gli spiegava che l'ebreo Gesù non era cristiano. Non era stato battezzato da un sacerdote. Non praticava la confessione. Non aveva celebrato messa in nessuna domenica. Ignorava la festa di Natale. Non frequentava chiese ma sinagoghe, era circonciso e osservante delle festività ebraiche.

Amos Oz in gioventù lesse i Vangeli per suo interesse culturale. Provò ammirazione per Gesù e stabilì con lui anche punti di dissenso. Per esempio circa l'offerta dell'altra guancia all'aggressore. Capisco il suo punto di vista fondato sull'infinita esperienza e storia delle persecuzioni. Di guance non ne avevano più da porgere.

Ma il punto di vista di Gesù riguarda la persona e non un popolo oppresso che legittimamente reagisce. Alla singola persona Gesù indicò un'altra possibilità. Offrire all'aggressore un secondo invito a colpire ha il potere misterioso di rendere ridicolo il colpo successivo e forse disarmarlo.

Gesù indicò un'altra possibilità ma appunto solo un'altra: le guance sono in numero di due. Avesse detto di porgere l'altro dente avrebbe indicato l'offerta di una trentina di colpi successivi.

La strepitosa formula di amare il vicino come se stessi non è un estremismo cristiano, ma formula imperativa del libro Levitico, terzo del Pentateuco. La sua lettera dice: "E amerai il tuo compagno come te stesso".

Ci leggo un'istruzione circa il verbo amare: sarai capace di amare te stesso dopo aver amato il tuo vicino. L'ordine della frase consente questa precedenza.

Inoltre sarai capace di amare te stesso tanto quanto avrai amato il tuo vicino. Il deficit di amore verso l'altro corrisponderà a un deficit di amore per se stessi.

Amos Oz contesta nettamente l'inverosimile resoconto del tradimento di Giuda Iscariota. Il bacio come segno di identificazione del ricercato Gesù? Lo conoscevano tutti: il giorno prima era entrato a Gerusalemme su una cavalcatura regale (l'asina lo era) tra ali di folla che lo acclamavano come liberatore e re. Aveva poi guidato una manifestazione non autorizzata che aveva sgomberato il mercatino accampato fin dentro i cortili del Tempio. Era la persona pubblica più esposta in quel luogo e in quel tempo. A che poteva servire il bacio segnaletico? E chi avrebbe pa-

gato per un'informazione così inutile?

Dubbio è anche il suicidio di Giuda Iscariota, citato dal solo Matteo e diversamente riferito negli Atti degli apostoli.

Il tema del tradimento è una costante della storia umana. Spesso il traditore ha accusato di precedente tradimento la persona da lui tradita. Proprio perché è l'atto più spregevole, il suo autore deve offrire a se stesso una ragione superiore.

La mia ipotesi su Giuda si avvale di questo argomento, ma non è questo il luogo di discuterla. Qui sono chiamato a scrivere un invito a leggere un valoroso scrittore.

Mi fa piacere accompagnare e condividere le intime riflessioni di un uomo che ho potuto conoscere e stimare di persona.

Amos è il nome di un profeta e di un libro della scrittura sacra. In assenza prolungata di tali messaggeri, spetta a uno scrittore come lui farne le veci.

A questa mia nota di affetto e di rispetto metto per titolo: *Disinnescare dall'odio il nome di Giuda.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

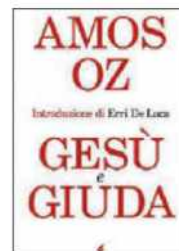
@ GIANGIACOMO FELTRINELLI EDITORE MILANO 2022

PREFAZIONE AL NUOVO LIBRO DI OZ

LO SCRITTORE

Erri De Luca firma la prefazione (che qui pubblichiamo) all'ultimo libro di Amos Oz "Gesù e Giuda", in libreria da oggi per Feltrinelli. Lo scrittore israeliano ci regala una rilettura brillante, inedita, iconoclasta, irriverente, romantica e personale delle figure di Gesù e Giuda

IL LIBRO



» Gesù e Giuda

Amos Oz
Pagine: 64
Prezzo: 8 €
Editore:
Feltrinelli